

Rosanna Lambertucci

Ha intervistato

Il Prof. VITTORIO ASCIONE

Cardiologo, Policlinico Agostino Gemelli, Roma

Gli interventi di rinoplastica nella maggior parte dei casi rappresentano nella nostra vita un “evento felice”, sono delle vere e proprie opere d’arte. Il naso infatti non va considerato isolato dalle altre componenti del viso. Le dimensioni della fronte, le caratteristiche del mento e la lunghezza del labbro sono tutti fattori che hanno la loro importanza nello studio del nuovo naso.

Per la bellezza di un naso purtroppo non esistono canoni predisposti. La cosa importante riguarda il fatto che non bisogna esagerare con l’estetica a danno della funzionalità. Il rimodellamento deve essere sempre estetico/funzionale. E’ importante che il chirurgo plastico abbia conoscenze e competenze otorinolaringoiatra per eventuali disturbi della respirazione.

Prof. Ascione come si interviene per rimodellare un naso con una leggera gobba superiore?

E’ un intervento che viene fatto con delle piccole incisioni poste all’interno del naso e quindi invisibili, è possibile modellare opportunamente sia le cartilagini della punta che il dorso, rendendo più lineare o regolare. L’intervento dura da 30 minuti a un’ora e mezza a seconda della tecnica utilizzata e a seconda che sia necessario intervenire solo sulla punta o anche sulle altre componenti, può essere sufficiente l’anestesia locale o in alternativa quella generale. Anche per quanto riguarda la punta del naso è molto importante che si armonizzi al viso per non sembrare finta, dico a tutte le donne che noi siamo italiani e non francesi.

E il periodo post operatorio?

Al termine dell’intervento verrà posto un gessetto protettivo che dovrà restare in sede per una settimana. I tamponi nasali sono utilizzati solo se si interviene sul setto o sui turbinati e vengono comunque rimossi dopo due giorni. La rimozione non è dolorosa. Nelle cosiddette rinoplastiche complete (dorso e punta) possono manifestarsi piccole ecchimosi o lividi associati a un discreto gonfiore delle guance o delle palpebre; questo periodo di infiammazione acuta dura circa una settimana. Questa condizione varia considerevolmente da un paziente all’altro; nella maggior parte dei casi si tornerà comunque “presentabili” già dieci giorni dopo l’operazione e si potrà fare ritorno alle abituali attività.